

## Ricordate la sua ordinazione presbiterale e la sua scomparsa

Publicato il volume con le omelie tenute durante i 74 giorni di sacerdozio



**L**a memoria di don Salvatore Mellone rimane viva nei ricordi di chi lo ha conosciuto e cerca di portare avanti il suo esempio e le sue virtù.

Con la costituzione, per volontà dell'arcivescovo, del 'Comitato su don Salvatore Mellone' si sono susseguite una serie di iniziative come quelle avvenute il 15 e 16 aprile e il 29 giugno.

Il 15 aprile è stata presentata ufficialmente la pagina facebook (Comitato Don Salvatore Mellone) e il sito internet dedicati a don Salvatore ([www.arcidiocesi-trani.it/comitatodonsalvatoremellone](http://www.arcidiocesi-trani.it/comitatodonsalvatoremellone)).

Il 16 aprile, tutta la comunità del SS. Crocifisso di Barletta, nel giorno dell'anniversario di ordinazione sacerdotale di don Salvatore, si è recata in pellegrinaggio presso la Cattedrale di Santa Maria Maggiore in Barletta per celebrare il giubileo della misericordia indetto dal Santo Padre.

Ulteriori momenti di ricordo e condivisione si sono tenuti il 29 giugno, anniversario della morte del sacerdote barlettano: nella mattinata è stata tenuta una conferenza stampa di presentazione ai media del libro: Salvatore Mellone, *Lasciamo spazio a Dio*, Editrice Rottas, Barletta 2016, contenente le omelie tenute da don Salvatore nei 74 giorni di ministero sacerdotale; in serata, nella parrocchia del SS. Crocifisso, dapprima è stata tenuta una solenne concelebrazione presieduta dall'arcivescovo e, suc-

cessivamente, la presentazione ai fedeli del citato volume. Don Vincenzo Di Pilato, suo insegnante allo studentato teologico di Molfetta, invitato a presentare la pubblicazione, tra le altre riflessioni, in particolare, ha ricordato la risposta di don Salvatore ad una sua domanda (che ebbe modo di porgergli in un incontro avuto con lui durante la sua malattia) su cosa fosse per lui l'Eucarestia: *"Per me Gesù Eucarestia - gli disse don Salvatore - è la gioia della profondità. È vedere, nella mia piccola esperienza di vita, come possa un semplice pezzo di pane cambiare il volto anche delle persone che soffrono. Soprattutto nei luoghi dove questa sofferenza è più ampia. Ad esempio, quando si è in un ospedale o in un luogo di cura, nel momento in cui viene distribuita l'eucarestia, c'è un momento di silenzio, un momento di ascolto proprio profondo. E poi c'è un momento di attesa e successivamente un momento di grande gioia, nel momento in cui ci si ciba del Corpo di Cristo. E questa gioia i malati la condividono.*

*È come se questa gioia passasse da un volto ad un altro. E spesso anche chi non vuole - perché ci sentiamo sempre indegni di ricevere l'Eucarestia, il Corpo di Cristo - a un certo punto però dice: 'Anch'io voglio fare la comunione'. Questo perché forse vede*

*sul volto degli altri questa felicità, questa gioia, questa luce. Ecco perché dico che il tesoro più grande che abbiamo è l'Eucarestia. Dobbiamo però tenerla come un grande tesoro di misericordia, un grande tesoro di gioia e di grazia".*

**Ruggiero Dimonte**

la notizia che volesse diventare sa-cerdote!". Ancora oggi Andrea ricorda bene quello stupore, anche tra i suoi compagni e sottolinea la sua incre-dulità quando Salvatore comunicò la decisione di entrare in Seminario a 35 anni. Andrea frequentava il secondo anno di Scuole Superiori e la notizia fu annunciata nel Santuario Madonna dello Sterpeto alla presenza di don Alessandro Brandi e di una ventina di giovani. "Pensavamo - commenta Andrea - che fosse "uno di noi" per intenderci, col desiderio di formare una famiglia. Ci parlava del Vangelo in modo assolutamente personale, citando parabole, con tocchi di vernacolo che a tratti ci ricordavano l'aramaico di Gesù maestro. Mi vengono in mente tante immagini dei campi salentini a Gallipoli e a Guardia dei Lombardi (Av), in cui spesso lo face-vamo adirare. Leggo la sua profonda umanità anche in quella rabbia, come Cristo Signore, il suo essere ribelle e il suo senso di libertà come adesione totale al progetto di Dio. Mai superficiale, il messaggio straordinario che ci ha lasciato sta proprio in questo: affidamento al volere divino a 360 gradi. Comunque vada per me sarà sempre Pasqua: questo lo ha ripetuto diverse volte. Avremmo voluto essere più vicini alla sua famiglia in questo calvario, alla sorella Adele, subentrata a noi come educatrice, ma abbiamo rispettato la volontà del silenzio. L'ultimo suo insegnamento: fate opere di carità, cominciando dai vicini. E qui a Barletta è pieno di campi rom, di sen-za tetto e migranti. Raccogliamo con gioia il suo appello".

ARCIDIOCESI DI TRANI-BARLETTA-BISCEGLIE  
Corato, Margherita di Savoia, San Ferdinando di Puglia, Trinitapoli  
Sede arcivescovile suffraganea di Bari-Rotondo  
Regione ecclesiale: Puglia  
Arcivescovo: Mons. Giovanni Battista Pichierri

Home | Diocesi | Vescovi | Curie | Commissioni | Cattedrali | Parrocchie

La scala di Giacobbe | Beni culturali | Centri culturali | Comunità e servizi sociali | Testi sacrali

APOSTOLATO BIBLICO DIOCESANO | Scuola Diocesana di Formazione | Comitato don Salvatore Mellone | ISTITUTO PASTORALE PUGLIESE

Messaggi dell'Arcivescovo | Video gallery

COMUNICAZIONE ALLA CHIESA DIOCESANA  
Giugno 2016